A Omegna gravi apprensioni per l'inattesa notizia

Regione e Provincia chiamate in aiuto dalla Vistarini minacciata di chiusura

Tramontano le speranze che l'azienda sia rilevata da industriali locali - Il sindaco: « Un'autentica sopresa: perché non si è atteso l'esito delle trattative in corso? » - Le maestranze decidono la ripresa delle agitazioni

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 21 marzo.

Apprensione in città dopo che si è diffusa la notizia che la « Vistarini » (230 dipendenti) entro breve tempo chiuderà i battenti. La decisione è stata annunciata dal capo personale dott. Viano durante un incontro all'Ufficio del lavoro, presenti i sindacati dei lavoratori e il dott. Levati, dell'Unione industriali.

Per il sindaco, on. Maulini, al quale fa capo il Comitato di lotta aziendale, la decisione inaspettata è un'autentica sorpresa. *« Non si capisce una mossa di questo genere in pieno periodo elettorale* — ha detto — *e che cosa ciò voglia significare ».*

« Lo stabilimento è vecchio e dislocato su tre piani — hanno spiegato i rappresentanti dell'azienda —. *Nella zona mancano aree fabbricabili, la produzione non è competitiva ».*

A queste motivazioni fa riscontro un documento dei rappresentanti dei lavoratori nel quale si afferma invece che: lo stabilimento è più che funzionale, sia per la lavorazione media e leggera di parti di automobile (85 per cento di operai ed impiegati) sia per l'utensileria pneumatica (rimanente 15 per cento); l'area fabbricabile disponibile dalla Vistarini è di 10.000 metri quadrati (l'attuale stabilimento è dislocato su tre piani su una superficie di 2300 metri quadrati) e permette la costruzione di un capannone su piano unico grande tre volte l'attuale area coperta. Inoltre da venti anni ad oggi (escluso il '71) la Vistarini ha sempre chiuso attivamente i bilanci.

Oggi c'è stata un'assemblea delle maestranze (lavorano 3 giorni la settimana e beneficiano della Cassa integrazione) ed è stata decisa la ripresa dell'agitazione e, per i prossimi giorni, una « conferenza di produzione » nel corso della quale si tenderà a dimostrare che la fabbrica potrebbe lavorare con profitto.

Il comitato di difesa della Vistarini, sorto lo scorso anno alle prime avvigile di crisi, si è riunito questa sera. Ha deciso una ferma presa di posizione. La questione verrà portata al Consiglio provinciale giovedì dal consigliere Maulini (fratello del sindaco) e, alla Regione, dai consiglieri Bono e Beltrami. Gli onorevoli Gastone e Maulini, già presentatori di una interpellanza al ministro Gava, solleciteranno un incontro con il ministro del Lavoro Donat-Cattin.

Questa sera si è diffusa ad Omegna la notizia secondo la quale la direzione della Vistarini avrebbe rifiutato, in questi giorni, una commessa svizzera per duemila martelli pneumatici e ciò ha provocato nervosismo tra le maestranze.

Fino a qualche settimana fa si parlava di un certo interesse da parte di un gruppo di industriali omegnesi a rilevare l'azienda. *« Trattative erano in corso* — dice il sindaco — *e si attendeva una risposta: perché si è voluto tagliare corto con una chiusura? ».*

La condanna della Vistarini rappresenta un altro grave episodio della crisi economica che travaglia l'alto Novarese e che ha già portato alla chiusura della Nyco a Verbania e della Mattei a Oleggio Castello.

f. m.

Omegna. Operaie della « Vistarini » durante l'assemblea di protesta che si era svolta di recente in municipio

...ha raccomandato numerose famiglie che, dopo le notizie della scorsa settimana, in cui si parlava addirittura d'una chiusura totale dell'azienda alla fine di marzo, erano in viva apprensione. Il direttore generale di Arona, ingegner Minoli, ha fatto il punto sulla situazione. *«Siamo esattamente* — ha detto — *al punto di novembre, senza miglioramenti ma soprattutto senza peggioramenti, senza ristrutturazioni o licenziamenti. La Pirelli ribadisce ancora una volta il suo ritiro dal settore confezioni, ma l'azienda aronese non verrà smantellata, continuerà il suo lavoro tranquillo, come continuano sempre le trattative di vendita e non di "svendita" ad altre industrie del ramo».*

Torna la normalità alla Pirelli di Arona

Arona, 21 marzo.

(g. r.) La settimana ventura i 450 operai della Pirelli-Confezioni di Arona riprenderanno il turno delle 32 ore settimanali (dal lunedì al giovedì). Da febbraio, punta massima di crisi del settore, si era giunti a 24 ore. La ripresa di maggiori ordinazioni e di aumentate ore lavorative

Romagnano: sciopero di 2 ore nelle industrie

(Dal nostro corrispondente)
Romagnano Sesia, 21 marzo

(l. d. b.) I dipendenti delle Cartiere Burgo e delle industrie della cintura romagnanese, hanno aderito allo sciopero nazionale proclamato dalla Cgil, Cisl e Uil per il settore industriale agricolo.

L'agitazione, articolata per turni, è durata due ore: i lavoratori del primo hanno scioperato dalle 12 alle 14, quelli del secondo turno ed i giornalieri dalle 14 alle 16.

Novara: manifestazione dei braccianti e degli edili

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 21 marzo.

(p. b.) I lavoratori dell'industria hanno sospeso il lavoro per due ore, in segno di solidarietà e per protesta contro la situazione occupazionale, in concomitanza con lo sciopero nazionale dei braccianti, salariati agricoli ed edili. Questi ultimi hanno dato vita ad una manifestazione per le vie del centro. Un corteo, muovendo da piazza Cavour, ha percorso via Italia, piazza Martiri, via Rosselli, portandosi al Borletto, dove hanno parlato il segretario della Camera del Lavoro, Zeretti, e i sindacalisti della Cisl, Pezzana e della Cgil, Tencaioli. Una delegazione è stata quindi ricevuta dal prefetto il quale ha promesso il suo interessamento.

Per quanto riguarda braccianti e salariati agricoli, la vertenza in corso riguarda il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e la richiesta parità previdenziale con i lavoratori degli altri settori.

Per quanto concerne gli edili, che in provincia di Novara sono circa diecimila, lo sciopero ha voluto essere una forma di protesta perché vengano accelerati e attuati gli impegni di governo in materia edilizia.

Giovane condannato per furto di auto

Verbania, 21 marzo.

(a.c.) Sono stati processati stamane in tribunale due giovani di Omegna che nell'aprile dello scorso anno compirono alcuni furti d'auto e di moto. Il maggiore dei due, Fabrizio Capra, 21 anni, comparso in stato d'arresto, è stato condannato a un anno e 5 mesi di reclusione e a 50 mila lire di ammenda. Per il secondo imputato, il sedicenne Mario C., i giudici hanno deciso di non doversi procedere, concedendogli il perdono giudiziale.

Il tribunale, dopo che il p.m. aveva chiesto la condanna a un anno di reclusione con i benefici di legge e la sospensione della patente di guida per uguale periodo, ha deciso di rinviare a nuovo ruolo, accogliendo la tesi del difensore, il processo nel quale era imputata di omicidio colposo e lesioni gravi Raffaella Caporaso, 42 anni, di S. Maria Maggiore. La donna, il 13 settembre 1968, mentre scendeva verso Domodossola su un'auto con i cugini Sabata Avossa, 26 anni, Gennaro, 35, Annamaria, 9, e la zia Raffaella Siniscalchi, in curva presso Druogno, finì contro il muro di una chiesetta provocando la morte della Sabata Avossa ed il ferimento di tutti gli altri.

Presto Cesara avrà un parco per bimbi

Cesara, 21 marzo.

(m.t.) Un parco per bambini sorgerà prossimamente a Cesara. L'ha deciso un comitato riunitosi nei giorni scorsi, il quale tra l'altro ha allo studio un programma di manifestazioni da attuarsi nel quadro delle celebrazioni annuali della solennità patronale previste nei primi giorni di agosto.

"La guerra della stalla,,: nuovo episodio

A Vespolate diffusi nella chiesa volantini che accusano il parroco

Si rimprovera a don Biffi di « aver seminato odio e vendetta » - E' la prima volta, dall'epoca del suo arrivo, nove anni fa, che il sacerdote viene attaccato dai fedeli

(Nostro servizio particolare)
Vespolate, 21 marzo.

Nuovo capitolo sulla «guerra» tra sindaco e parroco a Vespolate. Sul sagrato della parrocchia e, pare, nell'interno stesso della chiesa, sono stati trovati volantini che accusano pesantemente don Biffi. Vi si legge: «Nel settembre prossimo, il prete raggiunge nove anni di presenza a Vespolate, però da sette anni è in guerra contro le suore, contro il sindaco e l'amministrazione comunale, rovinando il paese e seminando odio e vendetta. Questa sarebbe la pace e l'amore e la carità cristiana che cerca di diffondere per il bene delle anime, tant'è vero che diversi parrocchiani dai 16 ai 70 anni vanno ad ascoltare la messa fuori dal paese». *Naturalmente in calce non risulta alcuna firma.*

Qualche fedele ha raccolto il volantino e l'ha portato alla caserma dei carabinieri di Vespolate. Il comandante, brigadiere Panté, ha avviato le indagini per scoprire gli autori del gesto: impresa non facile in quanto, oltre all'anonimato, sussiste l'accorgimento della scrittura impersonale, della macchina da scrivere.

E' la prima volta che nella lunga «guerra della stalla» don Giuseppe Biffi viene fatto oggetto di accusa. Gli «strali» degli anonimi si riferiscono ad alcuni episodi che avevano reso la vita difficile al giovane parroco quando, nove anni fa, giunse a Vespolate. Subito dopo il suo arrivo, infatti, don Biffi fu bersaglio di una clamorosa contestazione da parte della cittadinanza: si era sparsa la voce che il prete avesse intenzione di rivoluzionare il funzionamento dell'asilo infantile, sostituendo le suore con personale laico. Fu allora che cominciarono a sorgere i primi dissidi con l'amministrazione comunale e con il «primo cittadino» Domenico Piana. Il braccio di ferro tra i due più autorevoli cittadini di Vespolate è riesploso quest'anno con la faccenda della stalla.

Anche nella precedente diatriba, un gruppo di «commandos», mai identificato, affisse di notte manifesti nei punti principali del paese, attaccando duramente il parroco ed alcuni fra i suoi più stretti collaboratori.

Sono gli stessi che ora hanno collocato volantini all'interno della parrocchia? Fino a questo momento nessuna denuncia, neppure contro ignoti, è stata presentata ai carabinieri. Dice il parroco: «Sono completamente all'oscuro di questa faccenda, io non ho visto i volantini e quindi non posso giudicare. Non so neppure se qualche parrocchiano li ha raccolti. Certo è che io non ne sono stato informato».

Qualunque sia l'autore, è chiaro che nella curiosa vicenda di Vespolate don Giuseppe Biffi ha ancora alcuni parrocchiani che lo osteggiano o quantomeno non approvano il suo operato e perlomeno si schierano con il sindaco.

Intanto i due protagonisti della «guerra» si stanno contendendo, in attesa che termini l'inchiesta iniziata dalla magistratura. Il parroco, tramite il suo avvocato difensore, ha ribadito l'intenzione di andare sino in fondo, presentando ricorso al Consiglio di Stato contro le due ordinanze emesse da Domenico Piana, la prima per la sospensione dei lavori, la seconda per l'abbattimento delle opere già ultimate nella stalla contestata. Il sindaco, «indiziato» invece di abuso d'ufficio, interessi privati in atti d'ufficio, abuso di potere e tentata concussione, ha affidato i propri interessi a due noti penalisti novaresi, gli avvocati Cassietti e Di Tieri.

Gianfranco Quaglia

Vespolate. Il parroco contestato, don Giuseppe Biffi

Ladri messi in fuga dai carabinieri a Trecate

(Nostro servizio particolare)
Trecate, 21 marzo.

(l. l.) Una pattuglia dei carabinieri ha messo in fuga una banda di ladri che stanotte avevano preso di mira il distributore della «Esso» nei pressi di Trecate, sulla statale per Milano.

Verso le 23,15 alcuni giovani scesi da tre macchine, si sono avvicinati alla porta del chiosco. In quel momento da Novara è giunta l'auto dei carabinieri i quali, notata la scena, hanno invertito la marcia per bloccare i ladri. Questi però sono risaliti su due macchine e sono fuggiti lasciando sul posto una «850» rubata poco prima a Novara.

Luigi Gilberti, 64 anni, abitante nella frazione di Olengo, tornato a casa s'è accorto che la camera da letto era stata messa sottosopra dai ladri che avevano rubato 280 mila lire.

Galliate: premiati ventidue studenti

Galliate, 21 marzo.

(g. l. q.) Il sindaco di Galliate, professor Francesco Albertinale, ha consegnato a ventidue studenti borse di studio messe a disposizione dal comune.

I premiati sono: Ivana Cherubin, Milena Garzulano, Norma Fanetti, Nadia Dalla Longa, Stefano Colombo, Daniela Chieregato, Rosella Cardano, Mauro Masseroni, Cesare Airoldi, Raffaele Cennamo, Giordano Ugazio, Maria Caterina Ferraresi, Renzo Ghirello, Giuliana Caviggioli, Oliva Silno, Claudio Pattaro, Gianni Rigorini, Luigi Jorio, Giuseppe Belletti, Marco Brustio, Giuseppe Airoldi e Gabriella Migliorini.

Tele di Mario Tozzi trovate all'Aquila?

Verbania, 21 marzo.

(a.c.) All'Aquila, nel corso di un'operazione che ha portato al recupero di numerose refurtive, i carabinieri hanno sequestrato anche un certo numero di quadri, alcuni dei quali recanti la firma del pittore verbanese Mario Tozzi. I carabinieri di Verbania stanno cercando il pittore che, lasciata la sua villa di Suna lo scorso luglio, dopo telefonate e pressioni perché aderisse a una fantomatica «Associazione del pittore» e che il Tozzi aveva interpretato come minacce, si è trasferito a Parigi.

Agricoltori contro il Comune

S. Nazzaro: polemiche per un terreno ceduto

L'amministrazione aveva deciso di venderlo ad una ditta a un prezzo inferiore a quello stabilito dal perito

(Nostro servizio particolare)
S. Nazzaro Sesia, 21 marzo.

(g.l.q.) La sezione novarese della commissione regionale di controllo sugli enti locali ha respinto la delibera adottata dal Consiglio comunale di San Nazzaro Sesia, con la quale era stato deciso di vendere un terreno ad una ditta che avrebbe dovuto utilizzarlo per ricavarne una cava. La decisione presa dal consiglio comunale del piccolo centro della Bassa novarese, in tutto 800 abitanti, aveva suscitato aspre polemiche tra la popolazione.

La questione sta in questi termini: Il Comune, proprietario di un terreno adiacente al fiume Sesia, di 34 mila metri quadrati, decide di venderlo ad una ditta la quale dovrebbe costruire un frantoio per la ghiaia. Prima di giungere alla trattativa privata incarica un tecnico, l'ingegner Celso Crivelli, di fare una perizia. Crivelli valuta l'appezzamento 6 milioni 500 mila lire. Ma l'amministrazione comunale non tiene conto della perizia e stabilisce di vendere il terreno alla ditta, lo «Stabilimento cave San Nazzaro Sesia», ad un prezzo inferiore.

Da qui le proteste della popolazione, degli agricoltori cui l'area era stata data precedentemente in affitto e del tecnico.

L'ingegner Crivelli presenta ricorso all'Ordine degli ingegneri di Novara denunciando l'atteggiamento dell'amministrazione, mentre gli agricoltori danno vita ad un comitato di protesta.

La polemica si trascina sino a quando la sezione novarese della commissione regionale di controllo sugli enti locali esamina la delibera del consiglio comunale di San Nazzaro, approvata con undici voti favorevoli e quattro contrari. La commissione di controllo ha ora espresso il proprio parere negativo sulla procedura della vendita del terreno, dando ragione, in pratica, agli agricoltori ed al tecnico. «*Nulla da eccepire* — dice la risposta della Commissione — *per quanto concerne la vendita in se stessa, avendo il Comune ribadito la necessità del reperimento di fondi per il finanziamento di opere pubbliche. Per quanto riguarda la procedura prescelta di vendita con il sistema della trattativa privata, invece non ricorrono le circostanze eccezionali e non ne sono evidenti necessità e convenienza, come voluto dalla legge».*

«*Ritenuto infatti* — prosegue la Commissione — *che sia in sede di discussione del provvedimento, sia in seguito a segnalazioni pervenute a questa sezione, con apposite opposizioni, è emerso che il prezzo stabilito in misura di 5 milioni non appare remunerativo in quanto con precedente perizia il terreno stesso era stato valutato 6 milioni 500 mila lire e gli impegni assunti dalla ditta prescelta non possono considerarsi adeguati per giustificare tal prezzo preferenziale; che d'altra parte sussiste il diritto di prelazione a favore dei coltivatori diretti che attualmente affittano il terreno; ritenuto infine che esistono altri aspiranti all'acquisto dell'appezzamento per cui la trattativa privata con una sola ditta non appare né conveniente né opportuna, la sezione non ha nulla da rilevare per quanto riguarda la proposta-vendita, a condizione però che si proceda col sistema di asta pubblica con espressa base di 5 milioni e, pertanto, per le ragioni suddette, non autorizza la trattativa privata».*

Tutto da rifare, dunque. La delibera del Consiglio comunale di San Nazzaro Sesia non passa. Se l'amministrazione intenderà ancora mettere in vendita il terreno, dovrà indire un'asta pubblica. La decisione ha suscitato viva soddisfazione tra gli agricoltori del luogo.

Complessivamente 23 anni di reclusione e 2 miliardi di multa

Condannati contrabbandieri e guardia che aveva "chiuso un occhio,, al confine

Tutti e cinque gli imputati giudicati dal tribunale di Verbania in contumacia - Un altro processo, a Novara, in cui otto persone devono rispondere di furto o ricettazione, è stato rinviato

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 21 marzo.

(a. c.) Ventitré anni e quattro mesi di reclusione complessivamente e due miliardi 567 milioni e 700 mila lire di multa sono stati inflitti stasera in contumacia a cinque persone implicate in un grosso traffico di contrabbando.

Il processo è stato discusso dopo che erano stati superati a fatica i vari scogli frapposti dalla difesa e dopo che l'imputato, Agostino Rotunno, 30 anni, ex guardia di finanza, che ha fatto giungere un certificato medico che lo dichiarava affetto da una forma bronchiale cronica con stato febbrile, era risultato completamente sano e addirittura fuori casa come aveva dimostrato il controllo fiscale subito disposto nella sua attuale abitazione milanese.

Il traffico di contrabbando era stato scoperto il 5 luglio 1966, in località Ponte Romano, nel comune di Varzo, lungo la statale del Sempione, dove i finanzieri avevano istituito un posto di blocco. Qui era stato intimato l'« alt » a due grossi autocarri. Alla vista degli agenti della Tributaria, l'autista di uno dei camion si era dato alla fuga, riuscendo a eclissarsi, il secondo era stato bloccato e identificato per Francesco Votino, 38 anni, abitante a Milano. Su uno degli autocarri erano stati trovati 3060 chilogrammi di sigarette, sull'altro ne vennero reperiti, nascosti fra cassette di frutta e imballaggi vuoti, 3244, per un totale complessivo di 6306 chilogrammi. Dalle indagini si poté accertare che il Votino aveva avuto incarico da una persona rimasta sconosciuta di trasportare dei colli a un commerciante di frutta e verdura di Milano. Si riuscì anche a stabilire che al momento del passaggio della frontiera, i due autocarri non erano stati registrati sugli appositi schedari di transito e che il finanziere che in quel momento era di servizio aveva agito secondo accordi in precedenza stabiliti. Si trattava di Agostino Rotunno (era sospeso dal servizio ma non dallo stipendio, almeno fino ad oggi), che per il « favore » fatto aveva ricevuto da persona rimasta sconosciuta 250 mila lire.

Del reato di contrabbando e di corruzione dovevano rispondere con i due anche Giuseppe Franscetti, 34 anni, di Bellinzona, ed i fratelli Gertrud e Georg Schneider, rispettivamente di anni 40 e 41, residenti a Gais, in Svizzera, ritenuti organizzatori del traffico.

La sentenza, emessa dai giudici (presidente dott. Ricca) alle 19,40, è di colpevolezza per tutti gli imputati (solo per il Rotunno è stato dichiarato estinto per amnistia il reato di violazione di consegna) che vengono condannati a quattro anni e otto mesi di reclusione più una multa di 513 milioni e 540 mila lire ciascuno più il risarcimento dei danni all'Amministrazione dello Stato, da liquidarsi in separata sede, la confisca della merce e dei mezzi sequestrati, il pagamento delle spese processuali.

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 21 marzo.

Un processo per una lunga serie di furti, con tre imputati detenuti e cinque a piede libero, accusati di ricettazione, che doveva discutersi stamani in tribunale, è stato rinviato a nuovo ruolo dopo le prime battute. L'avvocato Crola, che difendeva il contumace Giustino Berni, 38 anni, Novara, ha contestato la perizia psichiatrica che concedeva all'imputato il vizio parziale di mente e non la totale infermità come gli era stato riconosciuto in altro processo. Il tribunale ha disposto una nuova perizia psichiatrica trasmettendo gli atti al giudice istruttore e nel contempo ha negato la libertà provvisoria chiesta dai difensori dei tre imputati detenuti.

Novara. Gino Soldarini

Questi ultimi sono i fratelli Giancarlo ed Antonio Curto, rispettivamente di 21 e 23 anni, e Gino Soldarini, 28 anni, tutti di Novara. I primi due dovevano rispondere di una serie di furti compiuti tra il 1969 e il 1970, per lo più in esercizi pubblici. Il bar di Caterina Lantieri, alla periferia della città, è stato per esempio «visitato» tre volte: il 28 dicembre 1969 furono rubate 65 mila lire contenute nel *flipper* e decine di bottiglie di liquori; il 5 aprile 1970, oltre a 56 mila lire, 90 bottiglie di vino e liquori; infine, il 24 ottobre, i ladri, sorpresi, furono messi in fuga dalla proprietaria.

I due fratelli sarebbero poi i responsabili di un furto in un magazzino del Corpo guardie forestali, di un altro commesso nel bar di Antonio Surace (l'11 ottobre), nel quale rubarono 220 mila lire, 30 bottiglie di liquori e alcuni monili in oro; di quello ai danni del bar tabaccheria di Carolina Monta (21 ottobre 1970) che fruttò 80 mila lire in contanti, sigarette e oggetti vari per mezzo milione.

Giancarlo e Antonio Curto, insieme al Soldarini, debbono rispondere della «scorreria» al circolo Acli di Sant'Agabio (ottobre 1970) dove fu rubata, insieme a bottiglie di vino e liquori, una somma imprecisata di denaro. Al solo Soldarini viene attribuita la responsabilità del «colpo» alla Curia vescovile, dove la notte del 21 ottobre 1970 vennero rubati Buoni del Tesoro per 700 mila lire, una radio, un libretto di assegni e 50 mila lire e dei furti commessi al circolo Primo Maggio e all'Accademia Bigliardi.

Il Berni, che pur essendo a piede libero non si è presentato al processo, è accusato di avere rubato al Soldarini 30 mila lire mentre i due erano ospiti della stessa camera in un albergo di Saint-Vincent, nonché di ricettazione del libretto di assegni rubato alla Curia. Altri quattro giovani, tutti abitanti in città, Giovanni Dall'Anese e Alfredo Alvini, entrambi di 27 anni, Sabino Luini, 23 anni, e Costantino Campiglio, 25, sono imputati, a piede libero, nello stesso processo, di ricettazione.

p. b.

La statale 33 paralizzata da uno scontro fra camion

Belgirate, 21 marzo.

(g. r.) La statale 33 del Lago Maggiore è rimasta paralizzata per due ore a causa d'uno scontro a Belgirate tra due camion e un'auto.

Gli operai dell'Anas da alcuni giorni stanno riparando la sede stradale. Un primo autocarro, guidato da Raimondo Cicona, 50 anni, si è fermato su una curva ad un segnale di «stop». Subito dopo, è giunto un camion pilotato da Ugo Scrittori, 60 anni, di Villadossola, che, per non investire l'autotreno fermo, si è portato verso il centro della strada, tentando di sorpassarlo.

Alla seconda curva si è scontrato con un autocarro proveniente da Arona guidato dal francese Joel Metaireau, 23 anni. Una «124» guidata da Mario Masci, 31 anni, di Novara, che seguiva il camion francese, lo ha poi tamponato. Gli automezzi hanno riportato gravi danni.

Trasportato in elicottero da Morasco a Domodossola

Operaio investito dal carrello che è ribaltato nella galleria

Nella zona si lavora per il metanodotto più lungo d'Europa

(Dal nostro corrispondente)
Formazza, 21 marzo.

(a. v.) Di un pauroso incidente è stato protagonista stamane l'operaio Francesco Zinetti, 22 anni, di Bergamo, occupato nel cantiere che la Snam ha allestito a Morasco, in alta Val Formazza, per la realizzazione di un tunnel nel quale dovrà passare il metanodotto più lungo d'Europa.

Lo Zinetti stava manovrando un carrello all'interno del tunnel quando il mezzo si è improvvisamente ribaltato. L'operaio è rimasto schiacciato fra il carrello e la parete della galleria.

Soccorso dai compagni di lavoro, è stato estratto dalle lamiere che lo imprigionavano e portato fuori dal tunnel. In un primo momento le sue condizioni sembravano molto gravi. L'operaio non poteva però essere portato a valle perché la strada tra Morasco e Ponte Formazza è interrotta da una valanga e da alti cumuli di neve.

E' stato avvertito il soccorso alpino di Formazza che si è messo in contatto con la delegazione di Domodossola. E' stato chiesto l'intervento di un elicottero al centro aereo di Linate e in un breve spazio di tempo il velivolo è atterrato a Domodossola dove ha preso a bordo un medico del soccorso alpino ripartendo per Morasco.

L'operaio ferito è stato caricato sull'elicottero e trasportato sino all'eliporto dell'ospedale San Biagio di Domodossola. Lo Zinetti è stato ricoverato e le sue condizioni sono apparse meno preoccupanti del previsto: il giovane ha infatti riportato ferite al fianco sinistro con una lacerazione muscolare; la prognosi è di 20 giorni.

L'incidente ha messo in luce le precarie condizioni di lavoro dei cantieri impegnati ad alta quota nella realizzazione del metanodotto. Nonostante le eccezionali nevicate, si può dire che i lavori per la galleria che si sta scavando sotto il ghiacciaio del Gries e che dovrà sbucare in Svizzera, non hanno subito interruzioni. La strada fra Ponte Formazza e Morasco è sempre stata tenuta aperta da mezzi meccanici che nei giorni scorsi hanno dovuto scavare un varco per consentire il passaggio delle auto fra cumuli di neve che in certi punti raggiungeva un'altezza di sette metri.

Domattina s'inizieranno anche i lavori di sgombero della valanga caduta ieri che ostruisce ancora la sede stradale.

Chiuso ad Armeno l'albergo "Unione"

(Dal nostro corrispondente)
Armeno, 21 marzo.

(f. m.) Il più vecchio albergo di Armeno, l'«Unione», è stato chiuso al pubblico il 14 marzo scorso. Il tribunale di Verbania, infatti, con una sentenza del 13 febbraio, aveva ordinato la riconsegna dell'immobile ai proprietari Guidetti. Il 14 marzo, l'ufficiale giudiziario di Omegna, Ferraioli, ha proceduto allo sfratto del gestore dell'albergo e alla riconsegna dell'edificio ai Guidetti.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO
NOVARA — Invernizzi, corso Italia 42; Chiaravia, piazza Cavour 3; Comunale, villaggio Dalmazia; Carnago, corso Italia 22.
ARONA — Arrigotti, corso Cavour.
BELLINZAGO — S. Pietro, via S. Maria.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Bossetti, via Roma 75.
OMEGNA — De Tommasi, via Mazzini.
VERBANIA — Rapp, via Solcioli 17; Antica Suna, statale 34, numero 88.

GALLERIE D'ARTE
NOVARA — Galleria Beatrice, personale del pittore [illegible] Giuseppe Cagnardi. Galleria Santo Spirito [illegible], personale della pittrice Evelina Vibasire fino al 30 marzo. Al Broletto (portici) Romelli personale della pittrice Carla Clemente fino al 27 marzo. La Crusa (portici Duomo 4), sino a domani personale del pittore Oreste Zuccoli.
ARONA — Alla Galleria Arona (corso Cavour 117), personale della pittrice Carla Galdabino sino al 31 marzo. All'«Approdo» (corso Repubblica), personale del pittore abruzzese Nino Cafà sino al 6 aprile.
DOMODOSSOLA — Nei saloni delle esposizioni della Fondazione Galletti personale del fotografo Carlo Pessina. La Mostra rimarrà aperta fino al 27 marzo.
OLEGGIO — Alla Galleria di piazza Martiri 40, personale della pittrice Angela Landini, sino al 26 marzo.
STRESA — Il pittore milanese Francesco Galloni ha aperto una personale delle sue opere al ristorante Romagna di Baveno, sulla statale 33 del Sempione.
VERBANIA — Alla galleria Cerutti, via San Vittore 26, personale del pittore Xanti Schawinski. La mostra resterà aperta sino al 13 aprile. Sono pure esposte opere di Avramidis, Clasoni, Fontana, Crotanti, Hadzi Grieshaber, Hajek, Hartung, Heiliger, Koenig, Lodi, Mavignier, Moore, Nele, Pasmore, Peverelli, Pomodoro, Rix, Seitz, Uecker, Vasarely. Colombo. Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi) mostra collettiva di Bisanzio, Gazzaniga, Conversano, Giacobbe, Licata e Poppi, sino al 9 aprile.

MERCATI
Oggi a: Borgo Novarese, [illegible], Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE
Il comitato turistico del Lago Maggiore si è riunito a Verbania-Pallanza sotto la presidenza del [illegible] Franco Pe[illegible].
All'università Bocconi di Milano, Mauro Ferrari, di Vespolate, si è laureato in lingue e letterature straniere discutendo una tesi su «Cecil Day Lewis» [illegible].
Il maestro Carlo Teruzzi aprirà la campagna elettorale del Msi ad Arona, sabato, alle 21, nella sala della democrazia cristiana in via San Carlo 47.

A Stresa dopo l'ordine di tagliare i rami sporgenti

Un professore attacca il Comune per l'assurda "strage di alberi,,

Dice Camillo Biraghi: «Hanno agito senza discriminazioni, avvertendo i proprietari delle ville per telefono» - Per tre abeti pericolanti (che poi caddero ostruendo la strada) l'Anas si era vista rifiutare il permesso di abbattimento

(Dal nostro corrispondente) Stresa, 31 marzo.

(a. c.) Nuove polemiche a Stresa contro l'amministrazione comunale. A muovere le accuse sono questa volta Elsa Mazzetti di Milano, che ha una villa a Stresa, in via Duchessa di Genova 33, e il dottor Camillo Biraghi, insegnante di agraria all'Università statale di Milano, funzionario del ministero delle Foreste, membro dell'osservatorio per la protezione delle piante di Milano. Il Biraghi abita nella capitale lombarda ed è proprietario di una villa a Stresa in via Principi di Piemonte. L'accusa è quella di taglio indiscriminato di alberi e rami di piante pregiate eseguito in queste ultime settimane da personale dell'amministrazione comunale.

«E' vero — dice il Biraghi — *che era stata emessa un'ordinanza che imponeva ai proprietari di ville e giardini di procedere al taglio dei rami sporgenti sulle pubbliche vie, ma il Comune avrebbe dovuto avvertire quanti, non risiedendo a Stresa, non sono in questa cittadina che in determinate circostanze. Nel mio caso, per esempio, fui avvertito che si sarebbe proceduto al taglio dei rami delle piante per telefono. Risposi di sospendere l'operazione perché sarei giunto subito sul posto, chiedendo un'ora e mezzo di tempo per farlo. Dieci minuti più tardi, mentre stavo lasciando Milano, con un'altra telefonata mi si disse: lasci stare, tanto sono già all'opera. Per me questo è un abuso, e per quanto mi riguarda e per quanto riguarda i signori Mazzetti presenteremo un esposto al prefetto, alla Soprintendenza alle belle arti, a "Italia Nostra". Ma si deve sapere che l'Anas si vide vietare dalla Sovrintendenza l'abbattimento di tre grossi abeti pericolanti che, all'altezza di villa Branca, minacciavano di precipitare sulla statale del Sempione. Due abeti poi caddero ostruendo la statale per qualche tempo. Questo per dimostrare come sia severo il vincolo sul verde stresiano. Il Comune invece ha agito indiscriminatamente, senza chiedere le autorizzazioni e compiendo un vero scempio che io ho accuratamente documentato con fotografie che trasmetterò a chi di dovere. Tagliare rami che invadono la sede stradale, dopo averne avvertito i proprietari, sta bene; compiere una strage di piante, alcune di grande valore, no*».

Successo ma deficit per l'opera al Coccia

(Nostro servizio particolare) Novara, 21 marzo.

Con due esecuzioni de *La Bohème* si è conclusa la stagione lirica del «Coccia», organizzata dalla delegazione del teatro. Il bilancio è più che soddisfacente, con quattro «tutto esaurito» per l'Aida e *La Bohème*, e un buon pubblico alle serate in cui sono state presentate due opere nuove. Nella *Bohème*, interpretata da un gruppo di giovani cantanti, Wilma Vernocchi è stata una Mimì bravissima e ben centrata nella voce. Accanto a lei, il tenore Beniamino Prior, un «Rodolfo» registrato negli accenti alti. Il successo è stato poi completato da Giuseppe La Macchia, Bruna Grella ed Odino Bertola, nelle vesti degli amici di Rodolfo, da Guido Pasella, Sergio Beano e Giorgio Pastello.

Ottima la regia di Riccardo Cecchetti e la scenografia realizzata su bozzetti di Enzo De Bò e il complesso orchestrale diretto dal maestro Piero Provera.

Il direttore artistico Vittorio Bertone ha sottolineato che quest'anno si è cercato di curare nei minimi particolari tutta la realizzazione della stagione, non lasciando nulla all'improvvisazione.

Il segretario della delegazione del teatro Rogati si è soffermato invece sui costi: *«Strada facendo, purtroppo, siamo usciti dal preventivo dei 33 milioni previsti e quando avremo concluso i conti aggiungeremo altri due milioni. E' stato questo un grosso impegno che ci costringerà a dei programmi precisi per il futuro. Tra sovvenzione ministeriale, incasso ed altri piccoli contributi arriveremo a racimolare poco più di trenta milioni con un disavanzo quindi di oltre 10 milioni. Non è possibile rimetterci ogni anno cifre così alte da parte di un solo ente: la delegazione del Coccia.*

«*Purtroppo* — ha aggiunto — *gli impegni sono molti, ed esempio: oltre 4 milioni di contributi assicurativi per le masse orchestrali e corali, quasi tre di diritti d'autore, senza contare quello che perderemo in interessi sulla sovvenzione governativa che impiegherà oltre il solito anno per arrivare a Novara. Se tiriamo le somme, oltre dieci milioni se ne andranno solo in queste voci ed i conti sono presto fatti*».

A questo punto occorrerebbe l'adesione di altri enti novaresi all'iniziativa. Ci diceva il direttore artistico Bertone che in altre città, per esempio, il comune partecipa con forti sovvenzioni alle stagioni liriche. A Novara basterebbero cinque milioni di contributi extra per invogliare la delegazione a... perderne altrettanti. L'ingegner Luciano Malinverni, presidente dell'ente del Teatro Coccia, che si era battuto per la ripresa della lirica, ci diceva infatti: *«Noi possiamo impegnarci per una somma aggirantesi sui cinque milioni annuali, ma non di più. Se riuscissimo a stabilizzarci su questa cifra Novara ritornerà ad essere uno dei centri maggiori della lirica italiana»*. **l. l.**

Ancora polemiche sulla superstrada

E il biscione cammina

Dovrebbe collegare Bellinzago a Oleggio, ma il percorso tortuoso suscita perplessità - «Un'opera dispendiosa ed inutile» dice il parroco

(Dal nostro corrispondente) Oleggio, 21 marzo.

Continuano le polemiche sulla superstrada di Bellinzago e Oleggio, un'arteria che dovrebbe collegare i due centri. Promotori della «campagna antistrada» sono padre Augusto Mozzetti, arciprete della parrocchia e il gruppo dei collaboratori di un settimanale pubblicato dal sacerdote, che ha definito la strada «un'opera dispendiosa e inutile».

Le discussioni sul «biscione», così è stata chiamata la superstrada per la tortuosità del suo percorso, sono cominciate due anni fa, quando l'esecuzione dell'opera, curata dall'Anas, tenne conto di due progetti diversi. Quello di Oleggio, preparato da quindici anni, prevedeva addirittura una variante all'attuale statale nella parte della valle, in quanto la cittadina, secondo le esigenze urbanistiche di quegli anni, doveva espandersi in quella zona. Il progetto di Bellinzago, invece, più recente, tagliava una delle più belle zone cittadine, la collina.

Il «biscione» intanto continua il suo cammino. «E' da anni — scrive il settimanale — che lo sbaglio risulta evidente. Qualcuno se ne è accorto, ma l'Anas inspiegabilmente si sta accanendo contro il territorio di Oleggio per completare un'opera d'irreparabile danno e ciò avviene tra l'indifferenza di tutti».

Molti si chiedono quali siano le responsabilità delle amministrazioni di Oleggio e Bellinzago nel sollecitare la realizzazione dell'opera. E' certo che quella bellinzaghese ha chiesto ad alcuni politici della provincia di «spingere» la costruzione della superstrada. A questa domanda risponde il settimanale oleggese. «Corre voce — scrive — che intorno a quest'opera giochino grossi interessi di carattere finanziario, resi più facili dal diritto dell'esproprio per lavori di codesta "pubblica utilità", anche se gli espropriati rimarranno a sospirare per anni l'indennizzo.

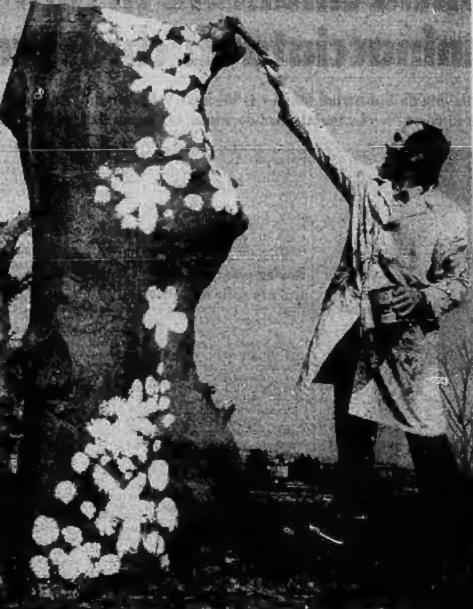
Ora l'impresa appaltatrice è alle prese con il tratto Oleggio-Santa Trinità-Malvista di Marano Ticino e intende di eliminare le tortuosità del tracciato costruendo una variante. La strada ferrata sarà scavalcata da un baluardo di sei-sette metri d'altezza che spacca per quattro chilometri tutto l'altipiano a monte della statale 32, sconvolgendone la configurazione e ogni valore paesaggistico. «Terreni agricoli espropriati, paesaggio rovinato e denaro pubblico dilapidato per il prolungamento di un'opera che nessuna logica giustifica e che appare nata solo per strozzare Oleggio» conclude il giornale. **a. g.**

Tiro al piattello

Novara, 21 marzo.

(I.L.) Al campo di tiro dell'associazione sportiva cacciatori di Novara si è svolta la prima delle cinque prove di tiro al piattello valevole per il campionato sociale 1972. La vittoria è andata ad Ernesto Lodigiani con un 30 su 30, seguito da Attilio Eremita, Rino Boninsegna, Giovanni Ziliotti ed Enrico De Marchi con 29 su 30.

Gli alberi degli "Anni 70,, (una lezione di ecologia)

(Nostro servizio particolare) Vergiate, 21 marzo.

(j. a.) L'arte ha dato una mano all'ecologia a Vergiate, dove questa mattina ha avuto luogo una insolita cerimonia sulla collina Scapaccin. In questa località il pittore Gianni Cassani ha riunito un gruppo di ceppi e di tronchi di platani fatti risalire all'epoca napoleonica e recentemente abbattuti nella zona. I resti degli alberi secolari sono stati dipinti dal pittore e dagli scolari del paese e collocati in mezzo alla natura, «a testimonianza della furia distruttrice degli uomini degli Anni 70». La manifestazione di stamane, presenti anche i pittori aronesi Golsuè Bianchini e Luigi Joli, che hanno collaborato all'iniziativa, ha avuto buon esito: ai piccoli ecologi-artisti ha tenuto un'interessante lezione il professor Furia, direttore del Parco dei fiori di Varese.

A giudizio a Verbania

Non era "avvelenato,, ha calunniato l'oste

Un cantoniere dell'Anas di Vogogno aveva denunciato i proprietari della Trattoria del Toce, ma l'accusa sarebbe frutto della sua fantasia

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 21 marzo.

Il cantoniere dell'Anas Ugo Clerici, 44 anni, abitante a Prato di Vogogna, che nell'agosto scorso aveva denunciato ai carabinieri di Premosello di essere stato avvelenato dai proprietari della trattoria del Toce, Aurelio Marzolo, 39 anni, e la moglie Angela Menghini, e da altri avventori che si trovavano nel locale, è stato rinviato a giudizio per calunnia con una sentenza del tribunale di Verbania.

Il Clerici si era presentato la vigilia di Ferragosto ai carabinieri di Premosello ai quali aveva raccontato di essere stato qualche mese prima vittima di un tentativo di avvelenamento per oscuri motivi in una serata trascorsa alla trattoria del Toce, situata lungo la statale del Sempione, poco prima del ponte della Masone.

«Vivo solo in una casella isolata in montagna — raccontò il cantoniere agl'inquirenti — *ed ero solito consumare i miei pasti a mezzogiorno presso la trattoria del Toce. Una sera mi sono trovato nel locale con altre persone e ho udito chiaramente la proprietaria complottare con alcuni avventori per togliermi di mezzo. Non so per quale motivo abbiano cercato di avvelenarmi, ho sentito parlare di una fialetta il cui contenuto era stato versato nella bibita che avevo bevuto. Dopo aver sorbito la bevanda, fui assalito da una sensazione di malessere, non ci vedevo quasi più e mi reggevo malamente in piedi. Ho cercato di avviarmi all'uscita e uno degli avventori mi ha detto: "Questa sera morirai e faremo sparire il tuo corpo". Quando sono riuscito ad uscire dal locale, sono stato anche percosso. Sanguinante, sono arrivato fino alla statale del Sempione e ho fermato un autotreno di passaggio il cui conducente potrà testimoniare su quanto avvenuto. Dopo l'avvelenamento sono stato colto da gravi disturbi intestinali e sono stato ricoverato per parecchio tempo prima all'ospedale di Novara e poi in quello di Verbania».*

Il Clerici fece i nomi degli avventori che quella sera si trovavano nel locale: Stefano Falcioni, 35 anni, di Premosello, Ezio Sceva, 48, di Beura Cardezza, e Vittorio Borella, 39, di Vogogna. I carabinieri effettuarono nella trattoria un sopralluogo, il cui esito, fu completamente negativo. Ben diversa fu la versione dei fatti forniti dai proprietari del locale: «*Quella sera* — dissero agli inquirenti — *il Clerici rimase nella trattoria con gli altri avventori a mangiare salamini e bere vino. Quando lasciò il locale era completamente ubriaco, al punto che inciampò sui gradini della porta e cadde procurandosi la ferita che aveva lamentato. Naturalmente, nessuno ha mai cercato di avvelenarlo*».

Il Clerici affermò invece di non essere stato la sola vittima dell'avvelenamento compiuto dai gestori della trattoria. Quando si recò a presentare la denuncia ai carabinieri di Premosello, era infatti accompagnato dal fratello di Tommaso Maruzzi, 40 anni, di Premosello, un operaio della Rumianca di Pieve Vergonte, rimasto paralizzato in seguito ad un malore mentre stava entrando in fabbrica. Tommaso Maruzzi non poteva parlare e riusciva appena a muoversi e il Clerici riuscì a convincere uno dei suoi fratelli che il malore era stato causato da un avvelenamento alla trattoria del Toce.

«*Ricordiamo benissimo la mattina in cui il Maruzzi si sentì male* — disse il gestore del locale — *passò dalla trattoria prima di recarsi a lavorare. Era piuttosto pallido e disse che non si sentiva bene. Ordinò qualcosa di caldo e se ne andò*». Alla scena sarebbe stato presente anche il Clerici, che quando venne a conoscenza del malore di cui era stato vittima il Maruzzi, cominciò a pensare a sostanze venefiche messe nella bevanda calda. I primi accertamenti condotti dai carabinieri permisero di stabilire che le accuse mosse dal cantoniere erano esclusivamente frutto della sua fantasia.

Spettacoli oggi

NOVARA

ASTRA: Una cavalla tutta nuda (commedia) [illegible]
COCCIA: [illegible]
ELDORADO: [illegible]
EXCELSIOR: [illegible]
FARAGGIANA: [illegible]
VITTORIA: [illegible]

ARONA

MODERNO: [illegible]
S. CARLO: riposo.
ROMA: [illegible]
LUX: [illegible]

BELLINZAGO

ORATORIO: riposo.
VOLTA: [illegible]

BORGOMANERO

MODERNO: [illegible]
SOCIALE: [illegible]

CAMERI

ORATORIO: [illegible]

DOMODOSSOLA

CATENA: [illegible]
CORSO: [illegible]

GALLIATE

SMERALDO: [illegible]

GHEMME

ITALIA: chiuso.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO

COMUNALE: [illegible] (drammatico), S. Kancian, M. Galli.
MODERNO: [illegible]

OMEGNA

SOCIALE: [illegible]
SPLENDOR: Una mano per Dracula (orrore), C. Lee.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: La terza fame.
COMUNALE: [illegible]
PELLICO: G'è la sala.

VERBANIA

APOLLO: [illegible]
ARISTON: [illegible]
IMPERO: All'Ovest di Sacramento (western), [illegible]
SOCIALE (Intra): L'uccello [illegible]
SOCIALE (Pallanza): [illegible]

VILLADOSSOLA

SOCIALE: E Dio disse a Caino (western).

Singolare disavventura degli utenti Rai-tv di Oleggio

Ascoltano per radio (anche controvoglia) i "fonogrammi riservati,, dei carabinieri

Accade da quando la stazione è stata dotata di moderne apparecchiature - Inconveniente analogo per la televisione - Durante lo Zecchino d'oro il mago Zurlì ha parlato insieme con un milite sconosciuto

(Dal nostro corrispondente) Oleggio, 21 marzo.

(s.g.) Radioutenti in polemica con i carabinieri a Oleggio e in alcuni centri del Novarese. La stazione dell'Arma è stata di recente dotata di moderne apparecchiature e accade spesso che durante i programmi radiofonici o televisivi le voci dei carabinieri e graduati che trasmettono fonogrammi ai loro comandi si sovrappongano alle voci degli interpreti di canzoni e di spettacoli di prosa.

A Oleggio l'altro giorno, nel tardo pomeriggio, mentre sui teleschermi si svolgeva la semifinale delle canzoni dello «Zecchino d'oro», alla voce del mago Zurlì dall'Antoniano di Bologna si è unita quella di uno sconosciuto che forniva dati su un'operazione di polizia al proprio comando. Alcuni utenti oleggesi sono rimasti sconcertati e confusi; tra questi l'impiegato Lino Rossi, dipendente del comune di Oleggio; ha capito subito che si trattava del personale della stazione carabinieri di Oleggio e si è precipitato al comando per informarlo.

Notizie che dovrebbero avere carattere di riservatezza, per strane sintonizzazioni, da qualche tempo entrano, non richieste, nelle case di alcuni oleggesi. Oltre al caso segnalato dal dipendente municipale Lino Rossi, che risiede in via Marconi, distante poche decine di metri in linea d'aria dalla caserma, c'è pure quella notificata qualche tempo fa dal geometra Gianfresco Pio, abitante in via Pozzolo 5, una zona molto lontana da via del Moro, ove ha sede la caserma dei carabinieri di Oleggio.

La vicenda oleggese presenta analogie con un fatto di recente riscontrato a Roma ove molte persone, non si sa se per *hobby* o se per ragioni dolose, si erano fatte apportare al proprio apparecchio radio modifiche del costo di poche migliaia di lire da officine specializzate per captare le frequenze riservate agli organi di polizia e ai pompieri. Ma il caso di questi «pirati dell'ascolto» romani si differenzia, comunque, notevolmente da quello oleggese: quelli del Novarese sono anch'essi ascoltatori clandestini, ma non per volontà loro. Infatti, gli oleggesi interpellati considerano il «privilegio» un vero fastidio: *«Non desideriamo affatto ascoltare i resoconti delle operazioni di polizia, non siamo stimolati da queste curiosità. Vorremmo, al contrario, poter seguire i programmi radiotelevisivi senza che voci e strani rumori li disturbassero».*

Eppure la legge al riguardo è inflessibile. Gli ascoltatori clandestini rischiano, se colti in flagranza, una multa dalle 20 alle 200 mila lire. In merito ai rigori della legge, un utente ha commentato sarcasticamente: *«Tutto sommato, ci converrebbe quasi cambiare l'apparecchio televisivo».*

Borgomanero favorito contro la Sestrese

Borgomanero, 21 marzo.

(f.a.) La partita Borgomaneo - Sestrese, rinviata tre domeniche fa per impraticabilità del campo, verrà disputata domani con inizio alle 15. Il recupero trova il Borgomanero in fase di ripresa, e l'incontro promette perciò qualche bella soddisfazione per i tifosi locali. «*Non so ancora se potrò disporre dell'infortunato Ghezzi* — ha detto oggi Zanetti — *poiché in questi giorni non ho purtroppo avuto occasione di vederlo, ma in caso di una sua forzata assenza lo sostituirò probabilmente io stesso. In ogni modo la formazione sarà quella che l'altro ieri ha pareggiato con la capolista*».

Come giudica il Borgomanero attuale l'allenatore-giocatore?

«*Dirò che domenica non abbiamo fatto certo del gioco eccelso. Ma la prudenza ci consigliava di non scoprirci. L'avversario infatti era dei più sornioni e sarebbe stato da ingenui fornirgli l'occasione per infilarci. Domani invece sarà un'altra solfa: la Sestrese non è il Cossato, e questa volta potremo giocare a carte scoperte*».

Per la gara di domani, Diego Zanetti ha convocato anche un giovane difensore, il sedicenne Colpo, di cui si dice un gran bene. Difficilmente il ragazzo potrà però giocare: «*Non posso correre dei rischi in questo momento di assestamento della squadra dopo la recente crisi* — spiega l'allenatore — *e non voglio certo bruciare anzitempo un giovane promettente*».

La formazione sarà questa: Bonetti, Ghezzi (Zanetti), Garavaglia; Bobice, Stabile, Bellesso; De Giuliani, Gialain, Uglietti, Dallari, Bonfatti.

Oggi contro l'Albenga

Juve Domo: incerta la presenza di Nessi

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 21 marzo.

(a. v.) Domani pomeriggio, al Curotti, la Juve Domo ospita l'Albenga per il recupero infrasettimanale del campionato di Serie D. Le novità dell'ultima ora sono costituite dall'incertezza sulla presenza di Nessi, che domenica sera lamentava un dolore ad un ginocchio e che oggi non ha potuto allenarsi.

La politica di ringiovanimento della squadra, iniziata si domenica con l'inserimento di Giorcelli, Carli e Sirocchi, segnerà invece un altro passo avanti con l'impiego, dato per certo, del giovane Rovelli, del vivaio locale, a centrocampo. Monferini sarà schierato nel ruolo di «libero».

Il Galliate continua la sua serie positiva

Galliate, 21 marzo.

(g.l.g.) Neppure il Meina, capolista del girone A del campionato di Prima Categoria, è riuscito ad infrangere la serie positiva del Galliate che dura ormai da otto giornate consecutive.

Dopo un inizio di campionato sfortunato e privo di mordente, i galliatesi si sono riabilitati portandosi nelle zone alte della classifica, in quinta posizione.

«*All'inizio del girone di ritorno* — dice Antonio Ugazi, uno dei dirigenti del sodalizio — *i ragazzi hanno promesso che non avrebbero più perso nelle prime sette partite, considerate le più difficili in calendario, e devo dire che finora non ci hanno deluso*».

Il «tour de force» del Galliate è cominciato in casa con il Serravalle, fuori col Briona, in casa col Suno, fuori con il Vallestrona e in casa col Meina. Domenica prossima continuerà a Varallo Pombia e terminerà dopo Pasqua a Trecate.

Motocross ad Arona

(Dal nostro corrispondente) Arona, 21 marzo.

(g. r.) Più di duemila persone hanno assistito alla «Seconda trial nazionale S. Carlo» di motocross. I 52 centauri partecipanti hanno dato vita ad una gara interessante che ha visto una severa selezione.

Queste le classifiche: classe fino a 50 cc.: 1. Antonio Di Tullio (Moto Club Ossola) su «Aspes» con 159 penalità; classe fino a 250 cc.: 1. Michele Graviotto (Moto Club Chieri) su «Bultaco», 24 penalità.

Il trofeo «Città di Arona» è stato vinto dal Moto Club di Chieri.

VESPOLATE — Il «Gruppo sportivo Vespolate» ha rinnovato il direttivo, che risulta composto da Alberto Stangalini (presidente), Vittorio Garda (vicepresidente), Francesco Prina (segretario) e Mario Radice (cassiere).

Boxe-spettacolo con Pesare e Merlin

I due pugili novaresi affronteranno venerdì sera gli spagnoli José Bisbal e Valentin Loren - Attesa per l'esordio del ghanese Shittu

(Nostro servizio particolare) Novara, 21 marzo.

Oronzo Pesare e Giorgio Merlin saranno ancora una volta al centro della riunione pugilistica organizzata per venerdì sera al Palazzetto dello Sport dalla Novara Boxe. L'organizzatore Nello Moroese non ha badato a sacrifici per dar loro la possibilità di compiere un balzo in avanti nelle classifiche italiane.

Oronzo Pesare, il galliatese ex campione d'Italia dei leggeri junior, incontrerà al limite della categoria dei leggeri, lo spagnolo José Bisbal, ex campione di Spagna, un pugile aggressivo e tecnico che ha al suo attivo vittorie con Jimenez, Gonzales, José Lopez e Bob Alloley.

«*Per me* — ha detto il pugile — *non c'è più tempo d'aspettare e sono più che mai pronto per arrivare all'incontro del titolo italiano. Questa è una buonissima occasione anche se piena di difficoltà per il valore del mio avversario, che tutti dicono un pugile di gran classe*».

Giorgio Merlin si ripresenta davanti al pubblico novarese ansioso di far dimenticare il brutto episodio che l'ha portato alla squalifica contro lo spagnolo Manan. Il suo compito non sarà dei più facili, in quanto il suo avversario, il madrileno Valentin Loren, campione di Spagna, vanta una serie di vittorie contro pugili quotati come Perez, Almeida, Martin, Sanchez, Costruiera, José Vega e lo stesso Manan, che lo pongono tra i migliori d'Europa nella categoria dei leggeri junior. Il pugile novarese, malgrado l'imprevista battuta d'arresto, punta sempre al titolo italiano (oggi vacante) ed è quindi deciso a disputare un buon incontro.

«*Non conosco il mio prossimo avversario* — ha detto, — *comunque mi è stato presentato come molto aggressivo. A me piace la lotta e quindi penso di trovarmi a mio agio anche se dovrò fare attenzione al "mestiere" di Loren. E' questo per me un incontro chiave che potrà aprirmi, in caso di vittoria, definitivamente la strada per il titolo italiano*».

Il terzo combattimento professionistico, anch'esso molto atteso, vedrà il debutto novarese dell'imbattuto peso gallo Sulley Shittu, un negretto del Ghana residente a Novara, sinora vittorioso sempre prima del limite nei sette incontri disputati. Sarà opposto al limite delle sei riprese (gli altri due match si svolgeranno sulle otto) all'uruguaiano Omar Cabrera, che ha battuto tra gli altri l'attuale campione d'Europa Chervet. In apertura si svolgeranno tre incontri dilettantistici tra i migliori pugili novaresi ed avversari di Torino e di Asti.

Liliano Laurenzi

Il Romagnano sfiora il successo con la Pratese

(Dal nostro corrispondente) Romagnano Sesia, 21 marzo.

(l.d.b.) Il derby tra la Romagnanese e la Pratese, si è concluso con il punteggio di uno a uno (reti di Rolando per la Pratese, De Simoni per il Romagnano). Il «clou» della giornata del calcio minore ha polarizzato l'attenzione dei tifosi, accorsi in gran numero allo stadio. Il Romagnano ha cercato di «vendicarsi» del due a zero subito nell'andata, ma pur giocando con molto ritmo e buona volontà, non è andato oltre il pareggio, pur sfiorando in alcune occasioni la vittoria.

Autostrada bloccata da un fagiano

(Dal nostro corrispondente) Novara, 21 marzo.

(p. g.) Migliaia di litri di gasolio perduti, danneggiate due grosse autobotti, la corsia per Torino dell'autostrada chiusa per due ore, accorrere di polizia e vigili del fuoco, tutto per colpa di un fagiano. E' accaduto alle 10 sulla autostrada Torino-Milano all'imbocco del ponte sul Ticino. Un bel fagiano uscito dalla «riserva» è stato investito da un'auto che l'ha fatto schizzare sul parabrezza di un'autobotte diretta a Torino. Il conducente, colto di sorpresa, ha istintivamente frenato e un'altra autobotte che seguiva a breve distanza ha tamponato il primo mezzo provocando un largo squarcio nella cisterna che conteneva 18 mila litri di gasolio.

Le due autobotti, dopo l'urto, si sono poste di traverso ostruendo l'intera carreggiata, che è stata peraltro subito allagata dal carburante. C'era pericolo di incendio e l'autostrada è stata chiusa tra i caselli di Galliate e Boffalora in attesa che i due grossi automezzi venissero rimossi e la zona «bonificata». Sono accorsi sul posto i vigili del fuoco di Novara e Milano con tre squadre che con potenti getti di acqua hanno scongiurato ogni pericolo. La viabilità è stata ripristinata a mezzogiorno.